

Al limitare del bosco
i cui alberi sono idee flessuose
e ogni foglia un pensiero allo stremo
il vegetale ci svela
il fondo dannato di una setta animale
o meglio
un vecchia angoscia d'insetto
che si risveglia uomo
l'unica strada
l'unica arma fondamentale
per animare un mentale
che io mi affretto a scrivere mantale
come manto
giusto per marcare
con un secco riso d'allarme
la parola che divora
Entità e antitesi della boscaglia
una sorta di brusca organica e selvaggia
spunta sulla testa di quest'uomo
che l'eresia dei parchi e delle serre
devasta
come l'orgasmo di una chiave
una bella porta

Così la passività leggendaria
la famosa e ampia passività delle piante
si trasforma adesso in odio ozioso
in folle rabbia
in sesso rissa e sfida
la cui trappola è linfa sangue lava...
e veloce come il passaggio della donna
in fiera
ci svuota di una sudicia ferita
ancestrale
che di colpo ci alleggerisce
di questo lamento costante
e di questi falsi rantoli che ci frugano
e che sono i nostri sereni gesti di sepolti

Adesso solo il terrore

è ancora in grado d'inserire
nel tropismo del corpo e dello spirito
colpevole
questo prisma a doppia eco
dove il cervello e i sensi captano
la violenta innocenza
di una flora e di una fauna
il cui spozalizio è un prolungato rapimento
e uno stupro lento come l'oro
nel piombo implacabile

Ed è attorno all'equatore mentale
nello spazio delimitato dai tropici
di una testa
all'angolo dell'occhio e di ciò che lo contorna
che il mito d'una specie di
giungla utopica sorge nel mondo

Vergine come l'inconoscibile
o come l'altra «faccia» della luna
e mai a portata di fucile
nemmeno della scure
la sua preda è neve
sabbia biglia anca accetto la trappola
che l'alito diffuso di un pensiero
accende

Poiché avvinghiate
saldate a enormi chiavi come viticci
le liane
i rami i forni e i riti
plasmano
tutt'intorno forme poste
come per miracolo
all'incrocio delle driadi
dei druidi e dell'uomo

Come bersagli
che quei si e quei no che

fuori fuori dal tempo
dal luogo e dal peso
scelgono una specie di coppia d'oasi
e di borgo
per scendere in questi dei
prima delle età
gli dei-sito-bestia-isola-cenere-fuoco
usciti come dall'accoppiamento dell'uccello
e del ramoscello
e che gli esiliati dal centro
e dall'ombra di un fogliame d'oro
adoreranno un giorno
tra le mura delle loro città oscure